

Promozione Il trionfo

Capitan Zinno: "A 35 anni una gioia indimenticabile"

Il presidente del Quarto Cuomo entusiasta: "Una vittoria storica, il 19 maggio la festeggeremo degnamente davanti al nostro pubblico"
"Non ci fermeremo, lo dobbiamo alla gente"

di Francesco Iervolino

TORRE ANNUNZIATA - Alla fine, risaltano soltanto i volti festanti dei tesserati della Nuova Quarto per la Legalità, che si susseguono tra campo e spogliatoio. Mister **Ciro Amorosetti** è il primo a concedersi ai taccuini: "Al Giraud c'è stata una sola squadra in campo - gonfia il petto il trainer azzurro - e, forse, teri anche l'ultimo scettico s'è ricreduto. Abbiamo dato una straordinaria dimostrazione di forza, meritando di vincere questo campionato. Ma i complimenti vanno fatti anche agli sconfitti: la Frattese è stata allestita con tantissimi giovani e di questo va dato merito alla società, onore anche a loro che sono riusciti a portarci fino allo spareggio. Nonostante ciò, però, sul campo siamo stati superiori; nell'ultima settimana abbiamo preparato nei minimi dettagli questa sfida e l'abbiamo interpretata alla perfezione. Una dedica? Il nostro, come noto, è un progetto ambivalente, sia calcistico che sociale, ma se devo fare una dedica speciale la faccio ai miei straordinari ragazzi, che dallo scorso 30 luglio sudano, corrono e si divertono da matti a giocare a pallone". Portavoce del team neopromosso

Le voci

L'allenatore Amorosetti: "Prova di forza di un gruppo straordinario, siamo stati superiori"

Penso che, con gli opportuni innesti, questa squadra possa fare la sua bella figura anche in Eccellenza. La base è solida, ora va confermata". Dulcis in fundo, tocca al presidente **Luigi Cuomo** completare il giro di commenti a coronamento di un'annata da dieci e lode. "In questi mesi - afferma Cuomo - ci ha colpito la grande solidarietà che ci ha accompagnato e sostenuto. Il nostro era un progetto coraggioso e difficile da attuare, dentro e fuori dal campo. Il 19 maggio festeggeremo degnamente al Giarrusso, davanti al nostro pubblico, questa storica cavalcata. E' una vittoria gloriosa, un successo liberatorio, che afferma una volta e di più la validità del nostro progetto. Abbiamo centrato tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati: la vittoria del torneo ed il salto in Eccellenza sul campo, l'affermazione del messaggio di legalità e di lealtà nella sfera civile e sociale. Adesso bisogna continuare, insistere, dando sostegno a chi è impegnato nell'impresa e nel lavoro in genere sul nostro territorio, vessato per anni ed anni da condizionamenti malvitosi. Il nostro è un messaggio di speranza e, con questo straordinario trionfo, abbiamo iniziato un percorso che va alla ricerca di nuovi e più rassicuranti scenari per l'intera nostra comunità".



La curiosità

In 300 giorni dalla fondazione al 'grande salto'

TORRE ANNUNZIATA (ff) - Tutto in trecento giorni, un successo su tutta la linea ed un motivo di vanto per un'intera città. Dal 14 luglio 2012 al 5 maggio 2013 tanto è stato il tempo trascorso per lanciare, far crescere e fermentare, quindi consolidare il progetto anticamorra della Nuova Quarto per la Legalità. Il presidente **Luigi Cuomo**, responsabile di Sos Impresa, dalla scorsa estate l'ha presa in eredità dall'amministratore giudiziario **Luca Catalano**, una volta che il club è stato sottratto alla malavita organizzata, nello specifico al clan **Polverino**. E il 'grande salto' in Eccellenza arrivato ieri pomeriggio è il coronamento di un lavoro importante svolto sia sul piano sportivo che su quello organizzativo.



L'urlo dei tifosi: "Abbiamo battuto anche lo scetticismo"

TORRE ANNUNZIATA (fraier) - "Dedicato a chi ci ha creduto, a chi ha scommesso su questa fantastica cavalcata offrendo il proprio contributo e a chi, come noi, è stato sempre vicino alla squadra in questa lunga quanto appassionante stagione". Ha poca voce **Antonio**, tifoso doc della Nuova Quarto per la Legalità che ha gridato a squarciagola per il trionfo azzurro, ma il suo è un pensiero che appartiene a tanti supporters de team neopromosso in Eccellenza. "Devo essere sincero - aggiunge **Ciro**, tra i tanti aficionados presenti sugli spalti del Giraud ieri - all'inizio avevo guardato con un certo scetticismo a questa iniziativa, che è lodevole e straordinaria, ma pensavo che non sarebbe riuscita ad affermarsi visto che viviamo in un territorio nel quale, purtroppo, dobbiamo quotidianamente fare i conti con la criminalità organizzata. Poi, col passare del tempo e stando a contatto con i tesserati, la dirigenza, l'allenatore ed i calciatori, mi sono reso conto quanta determinazione ed entusiasmo ci fossero alla base di questo progetto, che finalmente adesso può dire di aver vinto la sua battaglia contro la camorra.

LA TORCIDA

Antonio: "Dedicato a chi ha creduto in noi". Alfredo: "Sogno di tornare in serie D"

Un vanto, davvero un grande riscatto, per la nostra comunità". E non mancano tra i tifosi anche le "quote rosa". **Francesca**, studentessa universitaria, è giunta allo stadio di Torre Annunziata in compagnia del ragazzo, per tifare Quarto e per festeggiare questo grande traguardo. "Finalmente - dice in preda all'emozione - abbiamo conquistato la



ANTONIO

"Siamo la prova che in una terra difficile si può dare speranza con lo sport"

ribalta delle cronache per qualcosa di positivo. La nostra realtà è quella del napoletano in generale viene spesso dipinta in un certo modo dai media ed in tutta Italia si parla sempre e soltanto di camorra e di spazzatura quando ci si riferisce al nostro territorio. Questo progetto calcistico è la prova che anche qui ci si impegna a fondo per vivere onestamente, con rettitudine e secondo i criteri della legalità. Insieme, tutti uniti, possiamo davvero vincere questa partita, assicurando a noi giovani un futuro migliore e carico di speranza".

Alfredo è, infine, un tifoso storico del Quarto, che guarda con simpatia all'ascesa di una squadra che può dire la sua anche nel futuro torneo di Eccellenza regionale, magari puntando a recitare ancora un ruolo di primo piano. "Non sarà semplice rivivere i fasti del passato - dichiara - quando la squadra è arrivata anche a militare in serie D, però la nostra è una realtà ricca di potenzialità e grazie al progetto portato avanti dall'attuale dirigenza si può veramente sperare di ritornare competitivi e vincenti in scenari più prestigiosi".

L'EVENTO Il ct e Buffon: verremo per un'amichevole

E il Giarrusso ora aspetta la Nazionale di Prandelli

NAPOLI (Mauro Ferrara) - Non solo le vittorie sul campo ma anche quelle fuori. La Nuova Quarto Calcio per la Legalità è diventata un simbolo che travalica i confini del Napoletano e della Campania. Dopo gli elogi del Capo dello Stato **Giorgio Napolitano**, che ha promesso una visita, sono arrivati a coronare una stagione straordinaria le promesse di **Cesare Prandelli** e **Gigi Buffon**, rispettivamente ct e capitano della Nazionale, decisi a portare al Giarrusso gli azzurri per un'amichevole col Quarto che avrebbe un valore simbolico altissimo. "Quando riceveremo l'invito da parte del Quarto, cercheremo di incastarlo tra i nostri impegni. Siamo molto sensibili a questi argomenti. Vogliamo dare messaggi positivi ai giovani" ha detto a settembre Prandelli. "Complimenti per la battaglia di legalità che state conducendo sui campi di calcio. Mi raccomando resistete, io verrò a trovarvi con la Nazionale di Prandelli" gli ha fatto eco Buffon. L'arrivo a Quarto degli azzurri sarebbe un evento unico. "Vedere Buffon e gli altri campioni giocare nello stadio Giarrusso - ha spiegato il pm Ardituro - animerebbe ancor di più le coscienze. Perché qui non si può e non si deve mai abbassare la guardia. E ogni manifestazione finalizzata a mandare un segnale a chi si ostina a difendere gli interessi illeciti della camorra è ben accolta. Soprattutto quando arriva da parte del mondo dello sport più amato dalla gente".

I PROTAGONISTI



Il patron **Luigi Cuomo** è felice: "Un segnale per tutti"



Il tecnico **Amorosetti** esulta: "Dedicato ai ragazzi"



Il capitano **Zinno** è raggianti: "Tutti da confermare"

La storia Nonostante i raid della criminalità, il club flegreo è diventato un simbolo di legalità e valori positivi
Alla malavita il gol più bello di dieci mesi esaltanti

TORRE ANNUNZIATA (ff) - In dieci mesi di attività sportiva, la Nuova Quarto Calcio è riuscita a segnare il gol più bello: quello alla camorra. Alla presentazione del team prese parte anche il pm dell'Antimafia di Napoli **Antonello Ardituro** che lanciò un messaggio chiaro: "Il calcio va sfruttato come mezzo per combattere le devianze, per affermare la legalità e per coinvolgere la gente. Da qui deve partire un messaggio di legalità verso i giovani e verso la città e costituisce un'occasione unica, da sfruttare, per voltare pagina". Ed i risultati, a distanza di dieci mesi, sono sotto gli occhi di tutti. La Nuova Quarto per la Legalità è divenuta un simbolo sia nella sfera regionale che in quella nazionale ed internazionale, visto e considerato che del "fenomeno Quarto" si sono interessati pure i prin-

cipali media italiani e quelli d'oltralpe. Certo non è stato semplice imporre questo progetto in un contesto comunque difficile, dove la camorra continua a far sentire forte la sua presenza. La stessa società di calcio è stata più volte colpita con una serie di raid allo stadio, agli uffici amministrativi del sodalizio azzurro, fino a giungere fin dentro il campo, con manto eroso, recinzioni e reti vandalizzate, con periodiche azioni intimidatorie e dimostrative che però non hanno fermato quanti hanno coltivato e fatto sviluppare l'iniziativa. Del resto, fin dal mese di luglio del 2012, a Quarto l'attività giudiziaria è stata ferma e determinata nel voler perseguire il "buco nero" del malaffare. La vecchia società, finita in amministrazione giudiziaria dopo l'arresto e la detenzione con il 41 bis del presidente **Castrese**



Paragiola, accusato di collegamenti con la camorra locale, è stata rimpiazzata brillantemente da un nuovo corso, entusiasmante e solare, sostenuto a livello finanziario dagli stessi cittadini di Quarto, grazie alla formula dell'azionariato popolare. Il club ha rappresentato in tutti questi mesi un presidio dell'antiracket nell'area flegrea, essendo collegato con la rete per la legalità e con le principali associazioni antiracket operanti nella fascia nord del territorio partenopeo. Tra i primi sottoscrittori dell'azionariato popolare figura anche il sindaco dimissionario di Quarto, **Massimo Carandente Giarrusso**. A fianco del club anche i due sportelli di legalità operanti a Quarto e coordinati da **don Vittorio Zeccone** e **don Gennaro Guardascione**. Un lavoro coronato dallo storico pomeriggio di ieri.